

Comitato centrale

(Continuazione dalla 9. pagina)

ca reale della vita politica italiana è finalmente penetrato nella DC; 2) il contatto che la DC ha istituito con il PSI, da un lato apre nelle sue file i problemi, contraddizioni, divisioni nuove, d'altro lato non può non tendere ad allargarsi fino all'avanguardia del movimento operaio, ai comunisti, che costituiscono una forza decisiva anche sul piano internazionale (ed alla dimensione internazionale del problema).

Nel dibattito, nel confronto delle idee, nell'azione potremo realizzare l'incontro, operare proficuamente perché siano superati i limiti del centro-sinistra e creare così le premesse per una profonda svolta a sinistra nel nostro Paese.

Oggi, noi dobbiamo proseguire ed estendere il dialogo sui grandi temi della distensione e della pace, ma dobbiamo anche sviluppare, partendo dalle questioni concrete, intorno alle quali esiste una sostanziale unità di aspirazioni, un dibattito più generale sulle concezioni della società e della Stato.

GARAVINI

Pur essendo d'accordo, in linea generale, con quei compagni i quali hanno osservato che, nell'attuale situazione, esistono oggettivamente condizioni più favorevoli per la lotta condotta dalla classe operaia contro i monopoli, Garavini sottolinea alcuni elementi negativi, che rendono il discorso difficile e complesso.

Alla FIAT, l'insuccesso dello sciopero del 6 febbraio scorso è, in tal senso, indicativo. Insufficienti sono i legami e i contatti con gli operai, per cui diventa difficile elaborare insieme a loro una piattaforma rivendicativa organica ed adeguata.

La nostra agitazione e la nostra iniziativa non si sono limitate alla questione del prolungamento dell'orario di lavoro, ma hanno investito una tematica più ampia. Dobbiamo, dunque, proseguire su questa strada, affrontando tutti i problemi connessi alla odierna condizione operaia, quale si configura dentro e fuori la fabbrica, investendo le questioni connesse ai trasporti, alla casa, al carovita, ad arrivarlo, da qui, alle questioni della programmazione economica e dei suoi contenuti, delle riforme di struttura.

LONGO

Terminato il dibattito sul primo punto all'ord. g. ha ripreso la parola il compagno Luigi Longo, per trarre alcune brevi conclusioni.

Egli ha iniziato affermando che il rapporto e la discussione che ne è seguita, costituiscono l'avvio del dibattito pregressuale: di un dibattito, cioè, che dovrà proseguire ed essere approfondito e arricchito, ad ogni livello, nelle istanze di Partito, attraverso la partecipazione attiva e responsabile di tutti i compagni.

La relazione del prof. Valletta all'assemblea degli azionisti

I padroni della FIAT si dividono 26 miliardi

I dirigenti del monopolio dell'auto per una programmazione statale che sostenga l'iniziativa privata - Produzione giornaliera: 3 mila vetture

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27. - La relazione che il prof. Valletta ha illustrato agli azionisti della FIAT, nel corso dell'annuale assemblea ordinaria, non solo dà la misura del peso che il grande complesso automobilistico ha nell'economia italiana, ma indica soprattutto dove i frutti del miracolo economico sono andati a finire.

Il fatturato complessivo di tutte le aziende del gruppo (OM compresa) ha raggiunto i 641 miliardi di lire, 96 in più di quelli realizzati nel '60, con una produzione di 631.992 autoveicoli contro i 530.665 del 1960, di 30.468 in più.

Nel corso della sua esposizione, il prof. Valletta ha trovato il modo di esprimere la posizione degli azionisti, di cui è rappresentante circa la nuova situazione politica.

Alla FIAT, l'insuccesso dello sciopero del 6 febbraio scorso è, in tal senso, indicativo. Insufficienti sono i legami e i contatti con gli operai, per cui diventa difficile elaborare insieme a loro una piattaforma rivendicativa organica ed adeguata.

La nostra agitazione e la nostra iniziativa non si sono limitate alla questione del prolungamento dell'orario di lavoro, ma hanno investito una tematica più ampia. Dobbiamo, dunque, proseguire su questa strada, affrontando tutti i problemi connessi alla odierna condizione operaia, quale si configura dentro e fuori la fabbrica, investendo le questioni connesse ai trasporti, alla casa, al carovita, ad arrivarlo, da qui, alle questioni della programmazione economica e dei suoi contenuti, delle riforme di struttura.

Terminato il dibattito sul primo punto all'ord. g. ha ripreso la parola il compagno Luigi Longo, per trarre alcune brevi conclusioni.

Egli ha iniziato affermando che il rapporto e la discussione che ne è seguita, costituiscono l'avvio del dibattito pregressuale: di un dibattito, cioè, che dovrà proseguire ed essere approfondito e arricchito, ad ogni livello, nelle istanze di Partito, attraverso la partecipazione attiva e responsabile di tutti i compagni.

Protesta di strada a Napoli degli operai dell'Italsider

Siglato l'accordo per la Siemens - Altri accordi a Milano mentre prosegue la lotta dei metallurgici per la contrattazione integrativa

NAPOLI, 28. - Questa mattina gli operai del primo turno dell'Italsider di Bagnoli - i quali hanno anticipato l'uscita di quattro ore per continuare lo sciopero iniziato da oltre tre settimane - hanno dato luogo ad una manifestazione di protesta nella strada che costeggia le mura della fabbrica.

Ciò che ha spinto i lavoratori a questa dimostrazione è il comportamento della direzione, che non solo non accetta una trattativa ma, venendo meno agli impegni presi circa le modalità dello sciopero.

Lo stato d'animo dei lavoratori Italsider, a venti giorni dall'inizio dello sciopero, è particolarmente esasperato.

per assicurare la continuità del processo produttivo e sbloccare lo sciopero, i sindacati si sono allora ritenuti scolti da qualsiasi impegno circa la salvaguardia degli impianti ed oggi i lavoratori hanno effettuato 4 ore di sciopero in tutti i reparti, compresa la cokeria.

La SMI è ricorsa, in questa occasione, a forme di ricatto il cui significato politico travalica la situazione locale. Ha fatto sapere, infatti, che se gli operai non desisteranno dal chiedere miglioramenti salariali aziendali delle fabbriche SMI dovranno subire la concorrenza della Finmeccanica (che ha uno stabilimento a Genova, la TENTA, che fa una produzione simile e a proposito del quale si parla di potenziamento).

In realtà, la SMI presenta da alcuni anni bilanci ricchi di dividendi e aumenti gratuiti di capitale, mentre l'assorbimento dei profitti sul mercato continua regolare. Le condizioni economiche dei dipendenti, invece, non sono state sostanzialmente migliorate da anni.

Le percentuali di sciopero sono state, ieri, del 90% a Campotizzoro e Limestre e dell'85% a Fornaci di Barga. I sindacati torneranno a incontrarsi, dopo questo successo, per decidere il proseguimento dell'azione in mancanza di una offerta della SMI per l'inizio di trattativa a livello regionale.

MONDO DEL LAVORO

POSTELEGRAFONICI: incontro col ministro

Il ministro delle Poste e telecomunicazioni, sen. Spinillo, ha presieduto ieri la riunione della Commissione mista - composta da rappresentanti del ministero e dai sindacati - in merito alla riforma delle strutture P.T. I sindacati sono stati invitati a presentare proposte comuni per la riforma delle carriere. Il comitato esecutivo della FIP-CGIL si riunirà per questo lunedì.

ONMI ed ESCAVAZIONE PORTI: 2° giorno di lotta

E' proseguito ieri lo sciopero dei tre giorni all'ONMI (per ottenere l'assegno integrativo concesso dal governo agli altri parastatali) e nel servizio escavazione porti (per ottenere dal ministero dei Lavori pubblici il pagamento degli straordinari e un nuovo inquadramento).

FERROVIERI: ricevuti dal sottosegretario

Presieduta dal sottosegretario Cappugi, si è svolta ieri al ministero dei trasporti la seconda riunione con i sindacati in merito alle richieste di aumento, della 14. mensilità e del miglioramento delle basi di pensione. Una nuova riunione si terrà l'11 maggio.

Negli stabilimenti toscani di Campotizzoro, Limestre e Barga Massiccio sciopero nel Gruppo SMI

Rotto il clima di intimidazione instaurato da anni - Richiesti miglioramenti salariali aziendali

PISTOIA, 27. - Lo sciopero proclamato ieri nel complesso metallurgico SMI, che ha fabbriche sulla montagna pistoiese (Campotizzoro e Limestre) e in Lucchesia (Fornaci di Barga), ha registrato un importante successo. Poche decine di lavoratori, sui duecento dipendenti, sono entrati in fabbrica.

La SMI è ricorsa, in questa occasione, a forme di ricatto il cui significato politico travalica la situazione locale. Ha fatto sapere, infatti, che se gli operai non desisteranno dal chiedere miglioramenti salariali aziendali delle fabbriche SMI dovranno subire la concorrenza della Finmeccanica (che ha uno stabilimento a Genova, la TENTA, che fa una produzione simile e a proposito del quale si parla di potenziamento).

In realtà, la SMI presenta da alcuni anni bilanci ricchi di dividendi e aumenti gratuiti di capitale, mentre l'assorbimento dei profitti sul mercato continua regolare. Le condizioni economiche dei dipendenti, invece, non sono state sostanzialmente migliorate da anni.

Le percentuali di sciopero sono state, ieri, del 90% a Campotizzoro e Limestre e dell'85% a Fornaci di Barga. I sindacati torneranno a incontrarsi, dopo questo successo, per decidere il proseguimento dell'azione in mancanza di una offerta della SMI per l'inizio di trattativa a livello regionale.

Scioperano i sanitari degli aeroporti

Il personale sanitario e tecnico in servizio notturno presso gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino è in agitazione. Le ragioni sono di carattere economico: dal primo marzo i sanitari si sono visti sospendere il trattamento di missione, destinato a coprire spese di trasporto e rianza, che ora gravano sugli stipendi.

Intanto, il Comitato provinciale per la riforma agraria ha ieri sottolineato che i grandi centri di azione agraria agiscono di concerto con il Consiglio agrario provinciale, mentre i « bonomiani » si sono inseriti nella situazione con un'altra iniziativa: la Galbani, che è controllata dalla Ferronorsini, ha esteso la raccolta del latte fuori della « zona » nazionale, offrendo il prezzo che verrà stabilito alla fine della vertenza.

Domani a Firenze Il raduno giovanile per la riforma agraria

FIRENZE, 27. - Domenica, al Teatro Verdi, avrà luogo una manifestazione interregionale della gioventù per la riforma agraria, cui parteciperanno giovani provenienti dall'Emilia e dalle Marche. E' stata promossa unitariamente dalla Federazione giovanile comunista, dalla Federazione giovanile repubblicana, dall'Associazione gariboldica fiorentina, dal Consiglio provinciale della gioventù, lavoratori agricoli e agli stessi lavoratori delle industrie di trasformazione.

Coltivare fiori rende 3,5 milioni per Ha.

La produzione fioricola italiana ha registrato un notevole sviluppo nell'ultimo decennio. Nel 1961 essa ha interessato ben 12.300 ettari, mentre nel 1951 la fioricoltura si estendeva su 8.193 ettari.

Il personale sanitario e tecnico in servizio notturno presso gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino è in agitazione. Le ragioni sono di carattere economico: dal primo marzo i sanitari si sono visti sospendere il trattamento di missione, destinato a coprire spese di trasporto e rianza, che ora gravano sugli stipendi.

Intanto, il Comitato provinciale per la riforma agraria ha ieri sottolineato che i grandi centri di azione agraria agiscono di concerto con il Consiglio agrario provinciale, mentre i « bonomiani » si sono inseriti nella situazione con un'altra iniziativa: la Galbani, che è controllata dalla Ferronorsini, ha esteso la raccolta del latte fuori della « zona » nazionale, offrendo il prezzo che verrà stabilito alla fine della vertenza.

Le conseguenze dell'integrazione europea Dibattito a Milano su sindacati e CEE

Un intervento dell'on. Valdo Magnani per la CGIL

MILANO, 27. - Il convegno promosso dall'Istituto studi sul lavoro intorno alle « probabili conseguenze economiche e sociali dell'allargamento dell'area del MEC », ha registrato interessanti interventi degli esponenti sindacali.

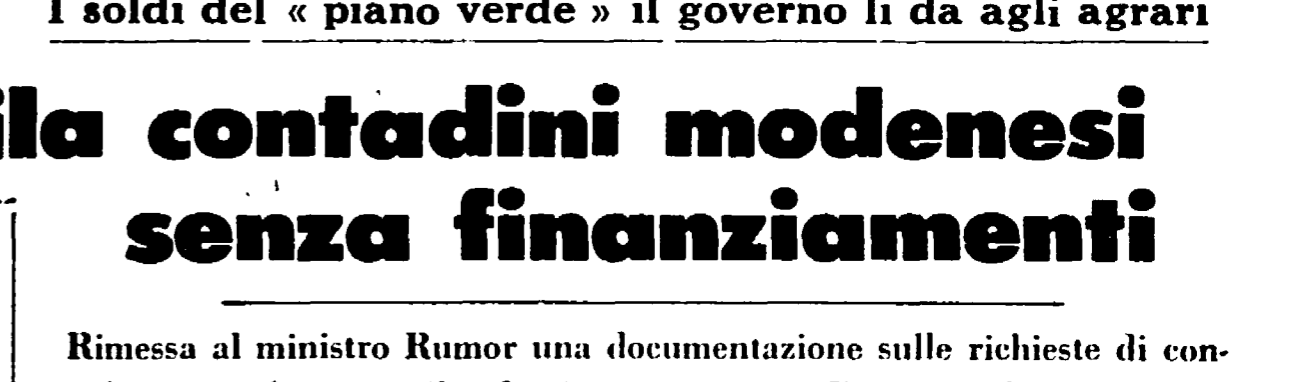
L'on. Valdo Magnani, dell'Ufficio studi della CGIL, ha svolto una relazione che prende le mosse dalla presenza di una spinta oggettiva alla integrazione europea. L'allargamento dei mercati, inoltre, esercita una spinta propulsiva. Tuttavia il processo di integrazione si è accompagnato allo sviluppo ulteriore di concentrazioni monopolistiche, non solo per effetto dell'allargamento delle dimensioni delle imprese, ma anche perché « i potenti economici decisivi nelle scelte di investimento stanno nelle mani di pochi gruppi privati che si regolano secondo il saggio e la massa dei loro profitti ».

Sono queste le forze che hanno progettato la unificazione politica dei sei ».

In questa prospettiva il sindacato si dichiara favorevole a un allargamento dell'area del Mercato comune, ed in particolare all'Inghilterra. Una tale espansione non può, d'altra parte, andare a detrimento dei lavoratori italiani che percepiscono salari indubbiamente inferiori a quelli dei più avanzati paesi europei. Vi è di più: la CGIL potrà intensificare a tutti i livelli i rapporti e la solidarietà con le altre organizzazioni sindacali, e in particolare con le Trade Unions.

Precedentemente avevano preso la parola Franco Simoncini, per la UIL, e il dottor Savoini per la CISL. Entrambi, benché abbiano riecheggiato posizioni conflittuali sulla integrazione politica, si sono dichiarati per una politica di superamento degli squilibri economici, e contro l'inserimento dei regimi fascisti di Spagna e Portogallo nella CEE.

L'esercitazione del 1° maggio



AMSTERDAM - La polizia stradale olandese si sta esercitando all'aeroporto di Schiphol per l'arrivo degli ospiti che il 1. di maggio parteciperanno alle celebrazioni per le nozze d'argento della regina, che coincideranno con la Festa del lavoro

I soldi del « piano verde » il governo li dà agli agrari

27 mila contadini modenesi senza finanziamenti

Rimessa al ministro Rumor una documentazione sulle richieste di contributi per oltre un miliardo rimaste inavese - Boicottate le cooperative

(Dal nostro inviato speciale) MODENA, 27. - Sul tavolo del Ministro dell'Agricoltura, è arrivato in questi giorni un colossale promemoria. E' il sollecito e la protesta, documentata, di 27 mila piccoli produttori agricoli, soci di cooperative della provincia di Modena, i quali, valendosi di leggi e disposizioni ministeriali, hanno chiesto mutui a finanziamenti, sempre promessi e mai dati.

Intanto, il Comitato provinciale per la riforma agraria ha ieri sottolineato che i grandi centri di azione agraria agiscono di concerto con il Consiglio agrario provinciale, mentre i « bonomiani » si sono inseriti nella situazione con un'altra iniziativa: la Galbani, che è controllata dalla Ferronorsini, ha esteso la raccolta del latte fuori della « zona » nazionale, offrendo il prezzo che verrà stabilito alla fine della vertenza.

Intanto, il Comitato provinciale per la riforma agraria ha ieri sottolineato che i grandi centri di azione agraria agiscono di concerto con il Consiglio agrario provinciale, mentre i « bonomiani » si sono inseriti nella situazione con un'altra iniziativa: la Galbani, che è controllata dalla Ferronorsini, ha esteso la raccolta del latte fuori della « zona » nazionale, offrendo il prezzo che verrà stabilito alla fine della vertenza.